



Una clinica esemplare



Martina Ladurner, Richard Theiner e Georg Pardeller con il direttore generale del Policlinico Tor Vergata Enrico Bollero (terzo da sx) e lo staff dirigenziale della struttura

Per raccogliere suggerimenti in vista della riforma clinica, la IV^a Commissione legislativa ha effettuato, insieme ad una delegazione dell'Assessorato alla Sanità, una visita di studio al Policlinico universitario di Tor Vergata, struttura di eccellenza.

Su iniziativa della IV^a Commissione legislativa provinciale, incaricata dal Consiglio di accompagnare la riforma clinica del sistema sanitario altoatesino, la presidente **Martina Ladurner** ed il consigliere **Georg Pardeller**, accompagnati dall'assessore alla Sanità Richard Theiner e da collaboratori del suo Dipartimento, hanno visitato l'Azienda ospedaliera Policlinico Universitario di Tor Vergata, a Roma. L'obiettivo era osservare sul posto come funziona una struttura all'avanguardia a livello nazionale, riconosciuta come centro di eccellenza per diagnosi, cura e formazione: "Quella di Tor Vergata", spiega Ladurner, "è una struttura costruita in poco tempo, che opera ad altissimo livello e pone particolare attenzione alle esigenze del paziente". Conferma l'ass. **Richard Theiner**: "Si è riusciti a coniugare la tecnologia più moderna con la centralità del malato". Con la ristrutturazione del 2001, è stato infatti realizzato un nuovo modello di ospedale, caratterizzato da un numero non elevato di posti letto, da una tecnologia all'avanguardia e dall'alta specializzazione dei 43 ambulatori e dei reparti di degenza di medicina, chirurgia e neuroscienze, di degenza diurna, di riabilitazione e di chirur-



gia diurna. La struttura ospita anche la formazione universitaria e di specializzazione di medici, con un'efficace sinergia fra l'assistenza ai pazienti e la ricerca scientifica. "Il Policlinico si occupa inoltre anche dell'assistenza territoriale, sulla base di protocolli terapeutici", sottolinea Karl Kob, consulente medico dell'Assessorato, a Roma insieme al direttore di Dipartimento Florian Zerzer.

L'istituzione dei dipartimenti di degenza, diagnostici, clinici e di laboratorio ha consentito a Tor Vergata un impiego razionale ed efficace delle risorse: proprio quanto ci si propone di realizzare anche in Alto Adige, dove, nell'ambito del riordino clinico, è prevista la centralizzazione in dipartimenti.

La delegazione altoatesina, accompagnata dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Enrico Bollero, dal preside della Facoltà di Medicina e chirurgia Renato Lauro e dall'assessore regionale del Lazio alla Sanità Augusto Battaglia, ha visitato il Dipartimento di diagnostica per immagini, dotato delle più avanzate attrezzature e che serve tutti i reparti e gli ambulatori specialistici ospedalieri, e le strutture di cardiologia, emodinamica e cardiologia chirurgica, nonché il nuovo Dipartimento di emergenza ed accettazione, di recente costruzione e non ancora in funzione. "Abbiamo potuto verificare", conclude Martina Ladurner, "che le prestazioni diurne sono una praticabile alternativa alle prestazioni residenziali, sia per quanto riguarda la chirurgia che in relazione alla cura".

La visita ha offerto spunti per proporre modelli gestionali e sinergie anche per l'Azienda sanitaria altoatesina.

Stanchi della politica

Un fantasma s'aggira per l'Europa: la stanchezza verso la politica. In Italia sta avendo un successo straordinario il libro "La casta" del giornalista Gian Antonio Stella, che mette sotto accusa i politici come ceti privilegiati e spendaccione. Ma se ne discute anche in Austria e Germania. Il tema del "rifiuto della politica" è stato al centro di due successive conferenze dei presidenti dei Länder di quei due paesi, cui come Presidente del Consiglio altoatesino ho partecipato da invitato permanente: la prima a Salisburgo in maggio e la seconda a Düsseldorf in giugno. Esperti e docenti universitari hanno messo a nudo il calo di credibilità della classe politica in tutta Europa, ma hanno anche descritto l'emergere di forme nuove di impegno politico e civile, basate sull'azione diretta delle persone, la partecipazione dal basso, l'intreccio tra azione locale e pensiero globale. Il bilancio non è dunque tutto negativo.

Occorre agire su due piani. Da un lato, ridurre drasticamente i costi della politica e riportarla al servizio del cittadino. Dall'altro, aprire le porte delle istituzioni alle nuove forme di partecipazione e impegno diretto e civile dei cittadini e delle cittadine.

Il presidente del Consiglio provinciale
Riccardo Dello Sbarba





Rossi Dordi: "Leggi chiare"

Anche la presidente del TAR di Bolzano ha apprezzato il convegno sulla terminologia giuridica della III^a Commissione legislativa: **Marina Rossi Dordi** lo ha confermato al presidente **Riccardo Dello Sbarba**, sottolineando che "per evitare difficoltà interpretative e decisionali le leggi devono avere carattere organico, evitando aggiustamenti". D'accordo Dello Sbarba, che ha evidenziato i progressi fatti nell'ultimo anno: "L'eliminazione dalle finanziarie di norme estranee alla materia, la prima "omnibus" transitata in tutte le commissioni legislative e l'accordo con il Consiglio dei Comuni per il coinvolgimento dei Municipi nell'iter legislativo".



Nel corso del convegno promosso da **Hanspeter Munter** sono emersi suggerimenti pratici per la stesura di leggi: tenere presente i destinatari; introdurre un breve sommario esplicativo; evitare ridondanze e richiami a leggi precedenti. Per le traduzioni, è stato consigliato di utilizzare i vocabolari di base e gli elenchi terminologici della Commissione paritetica di terminologia.



Urbanistica: OK con critiche

Nella sessione di maggio l'aula ha approvato la legge di modifica della norma urbanistica: via libera ad un centro commerciale, alla contrattazione ed al convenzionamento perenne per l'edilizia agevolata; definiti i compiti della BLS.

Possibilità di realizzare un (solo) centro commerciale, convenzionamento perenne dell'edilizia abitativa agevolata, vincolo per le strutture alberghiere ampliate, possibilità di contrattare con i proprietari evitando espropri, tutela del verde agricolo, introduzione del contributo sul costo di costruzione per un massimo del 3%, possibilità per la Business Location Südtirol di assegnare e gestire aree produttive, chance di ampliamento per affittacamere: ecco le principali novità introdotte dalla legge di modifica della norma urbanistica, approvata dall'aula (19 sì - 8 no) dopo due sessioni di lavori.

Il ddl ha ricevuto l'apprezzamento del capogruppo SVP **Walter Baumgartner**, secondo cui si tratta di "un compromesso ragionevole. L'urbanistica contrattata dà spazio ai Comuni, la BLS offre vantaggi all'economia altoatesina, e positivi sono le limitazioni nel verde agricolo ed i vincoli di convenzionamento dell'edilizia".

Critiche invece le opposizioni: secondo **Donato Seppi** (Unitalia), "non si è puntato al ripopolamento dei centri storici, alla riqualificazione delle aree meno allettanti, non viene rispettato l'obiettivo di tutela del territorio, ed alcuni articoli sono ad personam. Il vincolo, poi, è eterno solo per chi non può riscattarlo". Ha quindi molto criticato che con la BLS la Provincia faccia concorrenza alle imprese: un

rilievo fatto anche da **Cristina Kury**, **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), **Andreas Pöder**, **Alberto Sigismondi** (AN), **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit), nonché da **Hanspeter Munter** (SVP). La capogruppo **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha evidenziato che "la legge offre una cambiale in bianco alla Giunta provinciale: manca la volontà di una pianificazione a lungo termine ed è negata l'autonomia dei Comuni. Positiva è però la cancellazione della lex Lagundo".

Ulli Mair (Die Freiheitlichen) ha criticato la previsione di un unico grande centro commerciale, e sottolineato che "invece di introdurre il costo di costruzione bisognerebbe dare ai Comuni più fondi. Riscontriamo miglioramenti per quanto riguarda il verde agricolo, ma il vincolo eterno per l'edilizia convenzionata non basta a riservare gli alloggi ai locali".

Secondo **Andreas Pöder** (UfS) è da apprezzare il tentativo di bloccare la svendita della patria, "ma sono previste troppe eccezioni per il convenzionamento, così come nei vincoli per il verde agricolo. L'imposta sui costi di costruzione sarà fatale". **Alberto Pasquali** (Forza Italia) avrebbe infine voluto "più di un centro commerciale, anche perché la situazione economica può cambiare nei prossimi anni. Il convenzionamento ventennale era sufficiente, e sono eccessivi i vantaggi per masi chiusi ed affittacamere".



Verso una nuova legge elettorale

La I^a Commissione legislativa ha dato parere positivo al ddl sull'elezione di Consiglio e Giunta provinciale presentato da Walter Baumgartner. Rinviata all'aula la decisione sull'incompatibilità facoltativa tra la carica di assessore ed il seggio consiliare.

Approderà a breve in aula la nuova legge elettorale per il Consiglio provinciale proposta dal partito di maggioranza. La I^a Commissione legislativa ha infatti dato parere positivo, con i voti favorevoli del presidente Herbert Denicolò e di Martha Stocker (tutti SVP) e quelli contrari di Eva Klotz (Südtiroler Freiheit) ed Alessandro Urzì (AN), al ddl 117/07, "Disposizioni sull'elezione del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano".

In Commissione, è stata stralciata la principale novità portata dal ddl, ovvero la possibilità, per gli assessori eletti tra le fila dei consiglieri, di rinunciare al seggio in Consiglio: essa è osteggiata da Verdi, Union für Südtirol, Südtiroler Freiheit, Freiheitlichen, AN, Forza Italia ed Unitalia, mentre Il Centro ne vede vantaggi e svantaggi ed Insieme a Sinistra-Pace e Diritti la saluta con favore (si veda l'inchiesta sul numero di aprile di Pagine del Consiglio).

Secondo il primo firmatario **Walter Baumgartner**, l'incompatibilità facoltativa tornerà nel momento del dibattito in aula: "Per ragioni di tempo abbiamo spostato la discussione in consiglio. La limitazione a tre legislature per ogni eletto varrà comunque a partire dalla prossima legislatura, in quanto non potevamo renderla retroattiva."

Il ddl prevede anche che un terzo di candidature di ciascuna lista sia riservato ad uno dei due generi e l'eliminazione della raccolta di firme per la presentazione delle liste. "Esso", spiega **Herbert Denicolò**, "introduce inoltre il voto elettronico."

La consigliera **Eva Klotz** si è dichiarata soddisfatta per lo stralcio del comma sull'incompatibilità facoltativa. Non sono passati, tra gli altri, due suoi emendamenti: uno fissava il tetto spese per la campagna elettorale a 350.000 € per partito, l'altro estendeva la limitazione a tre legislature anche ai membri anziani della giunta provinciale.

Alessandro Urzì, il quale teme che la separazione di ruolo tra consiglieri e assessori rafforzi la maggioranza, ha annunciato una relazione di minoranza.

È stata la riforma costituzionale del 2001, che ha modificato il titolo V relativo a Regioni, Province e Comuni, ad affidare alle Province autonome ed alle Regioni il compito di definire le regole elettorali sul proprio territorio. Mentre la vicina Provincia di Trento aveva varato una nuova legge già prima delle elezioni del 2003, in Alto Adige queste erano avvenute sulla base delle vecchie norme. Ora l'obiettivo è di definire nuove regole in vista delle provinciali del 2008.

No all'inno sudtirolese

Un inno ufficiale anche per l'Alto Adige, ufficializzando anche per la provincia di Bolzano l'inno su Andreas Hofer "Zu Mantua in Banden": è quanto chiedeva **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) sottolineando il desiderio crescente in Europa di riscoprire e rivalutare antichi legami e radici. "Questo inno", ha detto in aula capogruppo Leitner, "viene cantato in diverse occasioni anche in Sudtirolo, tuttavia gli manca l'ufficialità. Si tratta solo di sancirla, e non di revanscismo o nazionalismo. La nostra storia non è iniziata nel 1918, ma molto prima, e le parti del Tirolo che desiderano riavvicinarsi hanno bisogno di questi simboli, particolarmente importanti per una minoranza. Chiedere l'ufficialità di un simbolo non vuol dire però rivolgerlo contro qualcuno". Contrario alla proposta **Hans Heiss** (Gruppo Verde), secondo cui "questo inno si fonda sul-



Foto: Seelhauser

l'identità tirolese, che non può essere condivisa da gruppi linguistici italiano e ladino". **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit) ha invece sostenuto la richiesta, "in quanto si tratta di un inno radicato nella nostra terra e di un simbolo di riconoscimento". In seguito alla risposta del presidente della Provincia **Luis Durnwalder**, secondo cui "catteremo sempre con rispetto quello che è l'inno tirolese, ma non c'è motivo per introdurlo come inno provinciale, causando difficoltà tra i gruppi linguistici", la mozione è stata respinta dall'aula.



Case chiuse, l'aula vota contro

“La riapertura delle case chiuse consentirebbe di garantire la sicurezza dei cittadini, tutelando chi liberamente si prostituisce e permettendo di tassarne i redditi”: lo ha detto **Pius Leitner** (Freiheitlichen) invitando l'aula ad approvare la proposta di voto con cui sollecitava il Parlamento ad insistere per la riapertura di queste strutture. Favorevole alla proposta **Alberto Pasquali** (Forza Italia): “La legge Merlin intendeva tutelare le donne, ma negli ultimi 50 anni la situazione è peggiorata e sono sempre più le ragazze sfruttate sulle strade: bisogna provvedere a garanzia della salute e della sicurezza”. Con lui, **Donato Seppi** (Unitalia), secondo cui “dispiace che esista questo mercato, ma se esiste va regolamentato”. Ha poi definito ipocrita chi crede di poter educare le persone, riferendosi a **Luisa Gneccchi** (Insieme a sinistra - Pace e diritti) che aveva proposto di concentrarsi sull'educazione dei giovani ad una sessualità rispettosa.

Julia Unterberger (SVP) si è detta favorevole ad una revisione della legge Merlin, troppo rigida, ma si è chiesta se con la proposta di Leitner si voglia veramente tutelare chi si prostituisce o solo nascondere il problema, proponendo come soluzione al problema il modello della Svezia, “dove è

vietato acquistare prestazioni sessuali”. Secondo **Cristina Kury** (Gruppo Verde), la proposta sostiene la volontà di mettere le donne a disposizione degli uomini garantendo che non trasmettano malattie e forniscano guadagni. “La prostituzione non ci sarebbe senza la clientela maschile”, ha aggiunto. D'accordo su questo **Alberto Sigismondi** (AN), che ha aggiunto che “le case chiuse sono più a salvaguardia dei clienti e del decoro delle vie che delle prostitute stesse”. **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha aggiunto che “la presenza di bordelli in Austria non garantisce un migliore controllo. Il vero problema è lottare contro la tratta di esseri umani”. D'accordo su questo, nonché sulla necessità di responsabilizzare i clienti, anche **Veronika Stirner Brantsch** (SVP).

Nella sua replica, l'assessore alla Sanità ed alle Politiche sociali **Richard Theiner** ha detto che “la riapertura delle case chiuse non toglierebbe la prostituzione dalle strade”, e ricordato che “la Provincia finanzia da anni il progetto “Alba” finalizzato a contattare le prostitute per informarle sui servizi sanitari e sociali ed offrire loro la possibilità di entrare nel mondo del lavoro: secondo me è questo l'approccio giusto”. La proposta è quindi stata respinta.

Tutela dei passi dolomiti

La richiesta di **Cristina Kury** di chiudere per l'estate i passi ha ottenuto il sostegno di Stirner Brantsch, Heiss, Seppi e Sigismondi, ma è stata respinta dall'assessore Florian Mussner, favorevole all'introduzione di un pedaggio di 5 € per le auto che vogliono percorrere le strade di valico.

re pullman gratuiti.

Alberto Sigismondi (AN) ha invece evidenziato le difficoltà che si cuserebbero agli operatori economici dei passi ed il problema di operare senza coordinamento con Trento e Belluno.

Le esigenze di garantire un collegamento, anche sociale, tra le vallate, e di tutelare gli operatori economici e turistici sono state sottolineate poi dall'ass. **Florian Mussner**, il quale ha detto che “l'introduzione di un pedaggio di 5 € ridurrebbe il traffico del 20%, e sarebbe una possibilità praticabile, in aggiunta all'offerta di collegamenti pubblici ogni quarto d'ora”. A scrutinio segreto, la proposta è stata respinta con 5 sì, 17 no e 2 schede bianche.



Tutti d'accordo sulla necessità di ridurre i transiti attraverso i passi dolomiti, ma non sulle modalità.

Sulla base di un documento delle associazioni ambientaliste che evidenzia come un pedaggio non porta alla riduzione del traffico motorizzato, rendendo anzi determinate mete ancora più attraenti, **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha chiesto al Consiglio di far disporre alla Giunta una chiusura estiva dei passi dolomiti.

Favorevoli alla proposta **Veronika Stirner Brantsch** (SVP), secondo cui è da garantire però un adeguato servizio pubblico, **Hans Heiss** (Gruppo Verde), che ha invitato ad attuare il Protocollo sul traffico della Convenzione delle Alpi, e **Donato Seppi** (Unitalia), che ha sollecitato una discussione più ampia e suggerito di introdurre



Bilancio ambientale nei comuni

Su proposta del Gruppo Verde, via libera alla sperimentazione di eco-bilanci, accanto ai tradizionali documenti finanziari, in alcuni comuni altoatesini

Evidenziare nelle politiche pubbliche i “costi occulti” dello sviluppo pagati con l’impoverimento ed esaurimento delle risorse naturali, con misure contro l’inquinamento, risarcimenti del danno dopo le calamità o spese per cure mediche: era questo l’obiettivo del ddl “Contabilità ambientale”, con cui **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) proponeva di introdurre la possibilità per Provincia ed Enti di predisporre eco-bilanci contestualmente ai tradizionali bilanci finanziari. Il consigliere ha ricordato le sperimentazioni in questo senso in diversi Comuni italiani, e sottolineato come “impatto ambientale e giustizia a livello planetario sono fortemente collegati, dato che il 20% della popolazione mondiale consuma l’80% delle risorse, e ciò crea instabilità”.

La proposta ha ottenuto il sostegno di **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit), secondo cui “è indispensabile adottare il bilancio ambientale, altrimenti sarà impossibile garantire la tutela dell’ambiente. Allora anche il bilancio finanziario diverrà relativo”. **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha chiesto all’ass. Laimer di proporre

alternative praticabili, in caso di rifiuto, mentre **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha evidenziato che “se veramente vogliamo praticare la sostenibilità, allora dobbiamo adottare uno strumento per misurarla”. Con il ddl è stato presentato anche l’ordine del giorno, sempre a firma del Gruppo Verde, volto ad introdurre progetti di contabilità ambientale in alcuni Comuni della provincia, riservando alla Giunta provinciale il compito di promuovere e sostenere questo tipo di progetti”.

L’ass. **Michl Laimer** ha sottolineato che è “fondamentale agire per tutelare clima e risorse idriche. Per questo la Provincia di Bolzano sta già facendo molto: ha investito 1,2 mld nel settore del risparmio energetico, e promosso la produzione di energia dalla biomassa e dai collettori solari, nonché il sistema di commercio di CO₂”. Sulla base di quanto è già stato avviato, l’assessore ha proposto di respingere il ddl, ma di accogliere l’ordine del giorno in modo da avviare una sperimentazione a livello comunale. L’aula ha votato di conseguenza.

Memorandum del Brennero

Andreas Pöder (UfS) ha chiesto all’aula di dare sostegno ufficiale al memorandum del Brennero prodotto dai cittadini riunitisi in assemblea al confine, “mirato all’estensione del divieto del transito notturno di mezzi pesanti da Rosenheim a Verona, all’adesione alle tariffe praticate in Tirolo, all’introduzione del divieto di transito settoriale e di controlli intensivi”. Favorevoli alla proposta **Hans Heiss** (Gruppo Verde), secondo cui “bisogna fare in modo che il Brennero non diventi passaggio obbligato i camion che non transitano per la Svizzera”, e **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), che ha chiesto all’ass. Widmann di riferire i passi concreti fatti contro il traffico.

Walter Baumgartner (SVP) ha invitato però a sostenere la mozione sul tema approvata dalla seduta congiunta dei tre Consigli legislativi di Tirolo, Alto Adige

e Bolzano, “rispetto alla quale il memorandum del Brennero è un passo indietro”, mentre **Veronika Stürmer Brantsch** (SVP) ha fatto presente che “è giunta l’ora di tutelare la popolazione dalle conseguenze del traffico”. **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha sottolineato l’esigenza di provvedimenti concreti.

L’ass. **Thomas Widmann** ha spiegato che la Giunta ha promosso “costanti misurazioni dell’aria, il divieto di transito per euro 0 ed euro 1, che sarà esteso agli euro 2, l’introduzione del principio “chi inquina paga”, l’attivazione di una stazione di controllo mobile che verifica le condizioni dei mezzi pesanti in transito, lo sviluppo del trasporto ferroviario di merci con la STR”. Ha quindi sottolineato che è più sensato concentrarsi sulla mozione approvata ad Innsbruck, e la proposta di Pöder è stata respinta.

Dialogo tra culture



Riccardo Dello Sbarba ha partecipato a Salorno all’incontro tra culture promosso nell’ambito del progetto “Arcobaleno”, voluto dal Comprensorio Oltradige-Bassa Atesina per promuovere l’integrazione degli immigrati.

Presentando il film-documentario “Sentieri africani”, girato durante la sua partecipazione al World Social Forum di Nairobi con lo scopo di indagare le cause della povertà diffusa nel continente africano e la sua principale conseguenza, cioè l’emigrazione di massa, Dello Sbarba ha chiesto alle donne presenti di far sentire le loro voci e proposte: “Voi date molto all’Alto Adige”, ha detto, “sia in campo sociale che economico: potete essere un arricchimento anche per la nostra cultura.

Purtroppo, molti altoatesini hanno paura di voi: speriamo che la prossima campagna elettorale non sia caratterizzata da parole di ostilità verso gli stranieri”.



Latte e latterie

Pius Leitner ha chiesto quanto viene pagato il latte ai contadini. “Le 13 centrali locali”, ha risposto l’ass. **Hans Berger**, “offrono dai 32,50 a 50,40 cents al kg”. In merito al caso della Senni di Brunico, dove la presidenza del reintegrato Josef Renzler è contestata dall’ex Joachim Reinalter, Leitner ha voluto sapere se “la Federazione cooperative Raiffeisen ha fatto i controlli previsti”, nonché il giudizio della Giunta. Secondo Berger, “la Giunta non svolge funzioni di tribunale. Poiché per i contadini è importante che la latteria sia in attività, il Consiglio di sorveglianza non ha bloccato il direttivo”. “Come mai”, ha chiesto infine Leitner, “Renzler ha saputo del rigetto di una sua richiesta 5 giorni dopo Reinalter?”. Secondo Luis Durnwalder, ciò si deve solo ad un ritardo postale.



Latte e latterie al centro delle interrogazioni di Pius Leitner

segnala solo l’importanza di trasmettere la cultura europea basata su queste radici, senza che vi sia una prassi pedagogica”. primaria: “Nulla in contrario alle feste religiose nelle scuole”, ha detto Heiss, “ma è inopportuna la sottolineatura in una legge”. Mair si è invece detta d’accordo, per tutelare la cultura cristiana da quella musulmana, ma ha chiesto come si trasmetteranno questi valori a livello pratico. Secondo l’ass. **Otto Saurer**, “solo in settembre il ddl approderà al Consiglio scolastico. La formula non significa “orientamento cristiano”, ma

Studenti

Eva Klotz ha voluto sapere come mai “chi frequenta corsi a media o bassa difficoltà è svantaggiato nell’assegnazione di borse di studio di produttività”. “Assegnando sussidi indipendenti dal reddito”, ha risposto l’ass. **Otto Saurer**, “abbiamo voluto pretendere medie più alte per le materie umanistiche rispetto a quelle scientifiche”. La stessa Klotz ha chiesto il motivo per cui la facoltà di Economia Turistica a Brunico non offre un’adeguata formazione in inglese. Saurer ha risposto che “la LUB ha tenuto l’anno scorso a Brunico un corso con lo stesso numero di ore previste nel capoluogo: lì il 62,% degli studenti ha superato l’esame di inglese, a fronte del 53% di Bolzano”.

Principi cristiani

Hans Heiss ed **Ulli Mair** hanno affrontato il tema dei “principi cristiani” inseriti nel testo di riforma delle scuole d’infanzia e

Caccia al cinghiale

Il 1° maggio scorso un cacciatore ha ucciso un cinghiale nella riserva di Sesto Pusteria. Sottolineando come la caccia al cinghiale sia consentita solo dal 1° ottobre al 15 dicembre, **Cristina Kury** ha chiesto al presidente **Luis Durnwalder** se il protagonista del fatto avesse un permesso speciale. “Il periodo della caccia”, ha risposto Durnwalder, “va dal 1° maggio al 15 dicembre. È inoltre stata data l’autorizzazione a cacciare anche i cinghiali, perché possono danneggiare i campi”.

Esercitazioni militari

A Brunico circolano voci sulla realizzazione di un’accademia militare: **Ulli Mair** ne ha chiesto conferma al presidente Luis Durnwalder, che ha detto di non saperne nulla: “Qualcuno si prende gioco dei cittadini”. Mair ha quindi affrontato il tema delle esercitazioni di tiro militari a Braies: “Avvengono nel Parco naturale e disturbano: cosa intende fare la Giunta? È vero che l’esercito si è preparato qui per la missione in Iraq?”. “Le esercitazioni sono possibili per 75 giorni l’anno”, ha risposto l’ass. **Michl Laimer**, “e le nostre richieste, anche presso la UE, per impedirle sono state respinte. Non sappiamo se l’esercito si sia esercitato a Braies. La Provincia non ha costi diretti per queste pratiche, ma esistono danni collaterali”.

Burgi Volgger è vicepresidente EOI

La Difensora civica altoatesina Burgi Volgger è stata eletta vicepresidente dell’EOI, Istituto Europeo dell’Ombudsman, al fianco del nuovo presidente Ullrich Galle. L’elezione è avvenuta nel corso dell’ultima assemblea dell’associazione nata nel 1998, ad Innsbruck, per offrire un sostegno scientifico all’attività dell’Ombudsman, e composta da difensori e giuristi di tutta Europa. Tema centrale dell’assemblea, introdotta dal



Burgi Volgger con Ulrich Galle, presidente EOI

Commissario per i diritti umani a Strasburgo Thomas Hammberg, è stata la collaborazione tra questi e le istituzioni di Difesa civica degli Stati membri.

Smart card in Consiglio

Il presidente Riccardo Dello Sbarba ha ricevuto la smart card che, una volta inserita nel computer, gli permette di apporre la sua sigla digitale ai documenti cui accede tramite una webpage. Lo stesso può fare la vicepresidente Rosa Thaler Zelger. “Con questa nuova modalità”, spiega Dello Sbarba, “anche in Consiglio provinciale potranno essere risparmiati carta, tempo e denaro: in pochi minuti sarà infatti possibile firmare i numerosi documenti contabili, che saranno archiviati digitalmente e non più in ingombranti faldoni”.



Foto: Wolf